



6. RACCOLTA DATI



9. Con riferimento al proprio Commento generale n. 5 (2003) sulle misure generali di attuazione, il Comitato ONU raccomanda all'Italia di continuare a migliorare il proprio sistema di raccolta dati, in particolare il sistema informativo dei servizi sociali, anche attraverso il graduale ampliamento della propria serie di dati, in modo da coprire tutte le aree della Convenzione e disaggregare i dati per età, sesso, disabilità, ubicazione geografica, origine etnica e nazionale e condizione socio-economica al fine di facilitare l'analisi della situazione di tutti i minorenni, in particolare di quelli in situazioni di vulnerabilità.

CRC/C/ITA/CO/5-6, punto 9

Anche in questo 12° Rapporto CRC è necessario sottolineare ancora la discordanza e l'incompletezza dei dati raccolti rispetto ai minorenni fuori dalla propria famiglia di origine. Gli approfondimenti proposti in questo Rapporto possono contare solo sui dati al 31.12.2019 prodotti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS)⁷⁷, mentre non sono ancora disponibili i dati raccolti dall'Autorità Garante Infanzia e adolescenza tramite le Procure presso i 29 Tribunali per i minorenni⁷⁸.

I dati al 31.12.2019 ripropongono ancora una volta le criticità già segnalata nei Rapporti precedenti con particolare riferimento alla disomogeneità e all'incompletezza delle informazioni e dei dati raccolti nelle singole regioni⁷⁹, peraltro **espressi non in termini assoluti, ma**

in valori percentuali così da rendere difficilmente accessibile la conoscenza e l'approfondimento delle informazioni utili al fine di comprendere le cause dell'allontanamento e l'esito del percorso di accoglienza per migliorare le politiche e le azioni a favore dei soggetti di minore età temporaneamente allontanati dalle famiglie di origine a scopo di tutela e protezione.

Si segnala in proposito che l'ultima indagine campionaria⁸⁰ - i cui esiti sono stati commentati nell'11° Rapporto CRC - risale ormai al 31.12.2016, e richiede certamente un aggiornamento sia perché ormai datata sia perché - e soprattutto - è necessario comprendere e analizzare quanto avvenuto in questi anni della pandemia per avere dati chiari, approfonditi, confrontabili sugli esiti che questa situazione ha generato nei bambini/e, nei ragazzi/e e nelle loro famiglie.

È quindi ancora più evidente la **necessità e l'urgenza** di richiamare nuovamente **l'obiettivo irrinunciabile di rendere concreta la rilevazione dei dati con criteri uniformi in tutte le Regioni tramite il sistema S.In. Ba.** (Sistema informativo sulla cura e la protezione dei bambini e delle loro famiglie), al fine di avere finalmente e sull'intero territorio nazionale dati omogenei e coordinati tra le Regioni, in grado di fornire il numero, la tipologia e le caratteristiche di tutti i minorenni fuori famiglia d'origine, disponibili in tempo reale al fine di garantire certezza ed elaborare politiche pubbliche coerenti rispetto alla realtà, nel superiore interesse di tutti i soggetti di minore età presenti a qualunque titolo sul territorio nazionale.

In materia di adozioni nazionali, va evidenziato che, al di fuori del numero dei minorenni dichiarati adottabili e adottati (riportati nel paragrafo specifico), non sono censite altre notizie (età, condizioni psicofisiche, fratrie, etc.). Non si hanno neppure dati aggiornati sui minorenni dichiarati adottabili e non adottati: come già rilevato, il divario esistente richiederebbe un attento approfondimento delle situazioni per valutarne le cause e proporre soluzioni adeguate: erano ben 385 secondo l'ultima rilevazione, già segnalata nell'11° Rapporto CRC, che risale però al 2017⁸¹. Continua inoltre a non essere pienamente operativa la

⁷⁷ Quaderni della ricerca sociale 49 - settembre 21 bambini e ragazzi in affidamento familiare e nei servizi residenziali per minorenni - esiti della rilevazione coordinata dei dati in possesso delle Regioni e Province autonome - MLPS - Direzione Generale per l'Inclusione e le politiche sociali, Anno 2019, <https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/Documents/Quaderni%20della%20Ricerca%20Sociale%2049%20-%20Rilevazione%20dati%20bambini%20e%20ragazzi%20in%20affidamento%20anno%202019/QRS-49-Minorenni-affidamento-servizi-residenziali-2019.pdf>

⁷⁸ Al momento della stesura del presente Rapporto gli ultimi dati disponibili sono al 31.12.2016 già commentati nell'11° Rapporto CRC pag. 83 - e si riferiscono a "La tutela dei minorenni in comunità: terza raccolta dati sperimentali elaborata con le procure della Repubblica presso i Tribunali per i minorenni 2016-2017", AGIA (2019).

⁷⁹ Si ricorda che nei report MLPS sono raccolti gli esiti della rilevazione coordinata dei dati in possesso delle Regioni e delle Province autonome.

⁸⁰ MLPS: istituto degli innocenti (2019) "Bambini e ragazzi in accoglienza in Italia: esiti dell'indagine campionaria sull'affidamento familiare e i servizi residenziali". https://usienna-air.unisi.it/retrieve/handle/11365/1130001/343391/Bambini_ragazzi_accoglienza_Italia.pdf

⁸¹ 11° Rapporto CRC, nota n. 103, pag. 193, https://gruppcrc.net/wp-content/uploads/2020/11/XIrapporto-CRC2020_compressed.pdf



Banca Dati nazionale dei minorenni dichiarati adottabili e dei coniugi “aspiranti all’adozione nazionale e internazionale”. Pare evidente che - a distanza di 21 anni dalla data entro cui avrebbe dovuto essere attivata - si rende necessario prospettare un ripensamento su come la Banca stessa è stata progettata.

Si riscontra purtroppo anche il permanere⁸², di un altro elemento di criticità riguardante **l’assenza di dati quantitativi e qualitativi riguardanti in particolare i bambini con disabilità nella fascia 0-5.** L’Italia continua ad essere quindi inadempiente rispetto alla raccomandazione rivolta dal Comitato ONU già nel 2011⁸³. I soli dati affidabili riguardano ancora e unicamente quelli raccolti al momento dell’iscrizione al sistema scolastico obbligatorio. L’assenza di tali significa non avere contezza di quanti sono, dove e come vivono le persone di minore età con disabilità, ed è quindi evidente come risulti **difficoltoso implementare puntuali politiche per rispondere ai loro bisogni di salute e per promuoverne processi inclusivi nelle loro comunità di riferimento.** Si evidenzia tuttavia che la recente adozione della Garanzia Infanzia⁸⁴, che include tra i gruppi vulnerabili proprio i bambini con disabilità, e che peraltro richiama espressamente l’art. 7 della Convenzione sulla disabilità, potrebbe offrire un’opportunità per colmare tale lacuna visto che la Commissione Europea invita gli Stati ad aumentare la disponibilità, la portata e la pertinenza di dati comparabili a livello dell’Unione, anche relativamente ai minorenni vulnerabili e al loro accesso ai servizi.

Nel 2020 il Gruppo CRC ha pubblicato la seconda edizione del Rapporto “I diritti dell’infanzia e dell’adolescenza in Italia – I dati regione per regione”⁸⁵, con l’intento di sollecitare le istituzioni alla raccolta puntuale, sistematica e disaggregata di dati relativi alle persone di minore età essenziali per programmare interventi efficaci e sostenibili. Come evidenziato nella premessa del Rapporto Regionale, “ci sono alcuni temi/diritti affrontati nei Rapporti CRC che non trovano corrispondenza nel rapporto regionale” in termini di indicatori, perché ci sono aree come, ad esempio, quella

della violenza a persone di minore età dove permane un grave “debito informativo” sia a livello nazionale che regionale, con conseguente impatto negativo sulla realizzazione degli interventi. Il tentativo è stato quello di sistematizzare i dati sulla condizione dell’infanzia e dell’adolescenza disponibili da fonti ufficiali per stimolare le istituzioni competenti a sviluppare analisi capaci di aumentare le conoscenze anche rispetto all’organizzazione territoriale dei servizi per i bambini e gli adolescenti così da comprendere meglio le reali condizioni dei bambini e delle bambine a livello territoriale e organizzare politiche adeguate.

Pertanto, il Gruppo CRC raccomanda:

- 1. Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali** di rendere quanto prima pienamente operativo il sistema S.In.Ba. (Sistema informativo sulla cura e la protezione dei bambini e delle loro famiglie), al fine di avere finalmente dati omogenei e comparabili tra le Regioni per l’intero territorio nazionale rispetto ai minorenni fuori famiglia d’origine;
- 2. Al Ministero della Giustizia**, dopo 21 anni dall’adozione della Legge 149/2001, di rendere pienamente la banca dati relativa ai minori dichiarati adottabili e ai coniugi aspiranti all’adozione nazionale e internazionale;
- 3. Al Dipartimento per le politiche per la famiglia** di incaricare l’Istituto degli Innocenti di aggiornare con cadenza periodica la banca dati statistica che dovrebbe raccogliere e pubblicare “dati statistici originali o analisi statistiche originali da fonti ufficiali,” per analizzare “le condizioni dell’infanzia, anche attraverso l’integrazione dei dati e la valutazione dell’attuazione e dell’impatto delle politiche”.

⁸² Si veda 3° Rapporto Supplementare, op. cit., Capitolo VI, “Salute, Disabilità e servizi di base”, pag. 110.

⁸³ Si veda “Osservazioni conclusive 2011 rivolte all’Italia dal Comitato sui diritti dell’infanzia.

⁸⁴ https://ec.europa.eu/info/policies/justice-and-fundamental-rights/rights-child/eu-strategy-rights-child-and-european-child-guarantee_it#garanzia-europea-per-linfanzia
Per approfondimento si veda anche retro paragrafo “Piano Nazionale Infanzia e altri strumenti nazionali di programmazione”.

⁸⁵ Rapporto_CRC-dati_regione_2021.pdf (grupprocrc.net).